

Il marito della donna

«Ho pensato a un errore»

Tempi lunghi e disagi anche  
in ortopedia e dermatologia

# Liste d'attesa, 17 mesi per una visita oculistica

Nuovo Policlinico, appuntamento fissato al dicembre 2010. Il direttore sanitario si difende: troppi controlli generici

**MARISA LA PENNA**

DICIASSETTE MESI per una visita oculistica. È quanto dovrà aspettare la signora Anna F., cinquantatré anni, di Calvano, per avere un responso dagli specialisti del Policlinico federiciano in merito ai suoi problemi alla vista. La prenotazione è stata fatta da suo marito che, l'altra mattina si è recato, di buon'ora, presso la struttura universitaria per ottenere un appuntamento con i medici di oftalmologia, nell'edificio 15/A del policlinico nuovo.

L'uomo ha presentato la richiesta del medico che tiene in cura la signora Anna, ha fornito i suoi dati, ed ha ritirato la prenotazione. Si è allontanato dallo sportello, ha inforcato le lenti ed ha letto: «Presentarsi alle ore 9,45 del giorno martedì 21 dicembre 2010».

«Ho pensato subito ad un errore, ho immaginato che l'operatore, anziché scrivere dicembre 2009, che pure mi sembrava una data lontanissima, avesse scritto 2010. Sono così ritornato allo sportello per far rettificare il documento», racconta l'uomo. Ma l'impiegato, è il racconto del coniuge della signora Anna, gli ha risposto che, in quella prenotazione, non c'era proprio nessun errore. «Per sottoporre, dunque, mia moglie, che presumibilmente ha un tumore che preme sul cervelletto, a un esame del campo visivo e perimetria bisognerà aspettare diciassette mesi».

Un'attesa assurda che in-

durà sicuramente la paziente a cambiare struttura o a rivolgersi privatamente - e, dunque, a pagamento - a un oculista che nel giro di qualche ora la riceverà al suo studio.

Luigi Quagliata, direttore sanitario del Policlinico federiciano, ammette: «Sì, purtroppo è vero. Ma sono le visite oculistiche generiche che affollano la lista di attesa, impedendo di trattare rapidamente visite di alta specializzazione. Ed è questo un problema che affligge un po' tutte le strutture sanitarie che sono sommerse da richieste di prestazioni di primo livello, le quali penalizzano ospedali con grosse attrezzature e competenze». Secondo il direttore sanitario bisognerebbe risolvere il problema con una modulazione della domanda. Insomma la visita generica blocca quella iperspecialistica.

Al Policlinico, comunque, le liste non sono lunghe solo in oculistica, ma anche in ortopedia e dermatologia. «È nei nostri progetti il potenziamento degli ambulatori e un network tra aziende ospedaliere territoriali per una cooperazione, così come già suggerisce la Regione» assicura, infine il vertice del policlinico.

Ma se, da un lato, per una visita oculistica si deve attendere 17 mesi in altri reparti del Policlinico le cose vanno invece molto bene. Nella cardiocirurgia diretta dal professore Carlo Vosa, i tempi d'attesa non superano la settimana.